

VINO: FEBBO, TRA MIGLIORI ETICHETTE CI SONO ANCHE ABRUZZESI

23 Aprile 2013



PESCARA – “I vini abruzzesi, dati alla mano, continuano di anno in anno a guadagnare posizioni sui mercati internazionali, confermando una qualità sempre più riconosciuta e riconoscibile”.

Così in una nota l'assessore regionale alle Politiche agricole Mauro Febbo torna sui successi recenti ottenuti dalle produzioni abruzzesi.

“Oltre ai numeri più che positivi delle esportazioni – aggiunge – vanno registrati anche gli apprezzamenti che arrivano dagli addetti ai lavori”.

Tra questi riconoscimenti si segnalano quelli incassati dal Montepulciano D'Abruzzo Vigna Sant'Angelo di Valori Luigi – Masciarelli Distribuzione (anno 2006) e dal Montepulciano D'Abruzzo Marina Cvetic di Masciarelli (anno 2008).

Questa volta il riconoscimento arriva da due dei migliori sommelier del mondo, il tedesco Markus del Monego e lo svedese Andreas Larsson, che hanno realizzato delle degustazioni alla cieca, pubblicate su “Tasted journal 100 per cento Blind”, magazine esclusivamente dedicato a questo argomento, passando in rassegna una serie di selezionatissime etichette di tutto il mondo.

Tra i 200 vini della classifica apparsa sulla famosa rivista ci sono anche i due abruzzesi che hanno realizzato un punteggio di 92,5 su 100, dimostrando ancora una volta l'alto livello raggiunto dalle nostre produzioni che possono tranquillamente competere con le migliori.

“Ogni riconoscimento ai nostri vini è una iniezione di fiducia a tutto il comparto – sottolinea l'assessore – che continua a riscuotere successi a livello nazionale ed internazionale. Bisogna continuare a lavorare per sostenere e promuovere il Made in Abruzzo a tutti i livelli e in tal senso l'Amministrazione regionale ha sempre dato il suo contributo”.

“Dopo il successo della nostra partecipazione al Vinitaly, condito da altri prestigiosi premi, ci apprestiamo ad affrontare anche il Vinexpo di Bordeaux. Si tratta di appuntamenti importanti per i nostri produttori e per le nostre eccellenze che hanno la possibilità di consolidare e ampliare il loro ruolo sui mercati esteri”, conclude.